

AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Corso della libertà, 54
67051 Avezzano

Telefono 0863.413827
Pagina Facebook:
Diocesi di Avezzano
E-mail: ucomus@virgilio.it



L'INVITO

Le vostre segnalazioni

La redazione dell'inserto diocesano e l'ufficio Comunicazioni sociali invitano i sacerdoti, le associazioni, i gruppi diocesani, le confraternite ad inviare notizie alla mail indicata sulla testata, a comunicare le iniziative parrocchiali e gli eventi da promuovere in diocesi, affinché questo inserto diventi uno strumento di comunicazione in supporto alla pastorale quotidiana nonostante il periodo di difficoltà legato alla pandemia. Per seguire le notizie della Chiesa locale si possono consultare la pagina Facebook "Diocesi di Avezzano" che è quotidianamente aggiornata e ricca di materiali utili alla pastorale, il canale Youtube, il canale Telegram e il sito web www.diocesidiavezzano.it. La mail di riferimento per inviare i vostri articoli e le segnalazioni è ucomus@virgilio.it.

Quel marmo consacrato

Il vescovo Santoro ha presieduto il rito della dedizione di chiesa e altare nella parrocchia di San Giovanni ad Avezzano. Una festa di comunità

DI AMERICO TANGREDI

«Questa sera il mio cuore di padre e pastore è in festa. E si unisce al cuore in festa della comunità di San Giovanni che, al termine di un lungo percorso, carico di storia - una storia sinergica con la storia della città di Avezzano - oggi celebra la dedizione della sua chiesa». Queste le parole del vescovo Pietro Santoro pronunciate il 20 maggio, nella parrocchia avezzanese di San Giovanni, guidata dal parroco don Franco Tallarico, durante la Messa per la dedizione della chiesa e del nuovo altare. Un evento speciale per una comunità ecclesiale, il rito della dedizione di una chiesa, è certamente uno dei più suggestivi e ricchi di significato dell'intera liturgia. Tra i diversi momenti il rito prevede l'unzione dell'altare e delle pareti, a ricordare che, come Cristo, anche i cristiani sono un popolo consacrato a Dio; l'incensazione dell'altare, del popolo e delle pareti, perché la chiesa è luogo della preghiera che sale al Padre come l'incenso profumato, e perché l'assemblea liturgica è il tempio santo di Dio e quindi è avvolta dalla nuvola d'incenso in segno di onore.

Il progetto di adeguamento liturgico della chiesa di San Giovanni comprende altare e ambone. Questi lavori di adeguamento sono stati eseguiti secondo le norme emanate dalla Cei e dall'Ufficio nazionale Beni culturali ecclesiastici attraverso l'osservanza di due importanti documenti quali «l'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica» del 1996 e la nota pastorale della Commissione episcopale per la liturgia del 1993. Nei precedenti lavori di rifacimento del presbiterio e dell'intera pavimentazione



Un momento del rito nella chiesa di San Giovanni (Foto Francesco Bianchi)

della chiesa, terminati nel 2013, si è posta attenzione all'utilizzo di materiali marmorei già presenti nell'aula e nell'altare maggiore, donato dal principe Alessandro Torlonia e restaurato dopo il bombardamento della seconda guerra mondiale. I materiali presenti sono i marmi Giallo Siena, Rosso Francia, Verde Guatemala e Bianco di Carrara già riutilizzati nella pavimentazione dell'aula e del presbiterio. Questi sono stati usati per il nuovo

Scelta anche la cappella dove sarà collocata l'urna di madre Cucchiari

altare, ambone e per l'urna che custodirà le spoglie di madre Teresa Cucchiari. L'altare è stato realizzato in dimensioni contenute, a forma qua-

drangolare, in marmo Rosso Francia. Il blocco centrale è in marmo Bianco di Carrara con i quattro lati uguali. Un leggero gioco di rientranze, realizzate tra l'altare e il pavimento, crea un effetto-ombra funzionale all'alleggerimento delle masse. Il nuovo ambone è stato posto nel luogo in cui si ergeva il pulpito marmoreo smontato diversi decenni fa e del quale si conservano ancora alcuni elementi scultorei, in particolare dei bassorilievi raffigu-

ranti scene della vita di Cristo. A motivo della iconografia appropriata al tema dell'ambone, si è proceduto all'inserimento dei due pannelli sulle transenne marmoree laterali del nuovo Luogo della Parola, rispettivamente "Il discorso della montagna" e "Gesù Maestro".

L'ambone è avanzato verso l'assemblea in modo da costituire una sorta di cerniera tra presbiterio e aula. Per la conservazione dei resti di madre Teresa Cucchiari, appartenente all'Ordine delle Trinitarie (i resti sono stati rinvenuti negli scavi della ex Collegiata di San Bartolomeo in Avezzano) è stata scelta la prima cappella a sinistra dell'ingresso come luogo commemorativo ove collocare l'urna marmorea. La scelta dei marmi riprende le varietà già esistenti nella chiesa con inserti di marmo blu presente nel logo delle Suore Trinitarie che si combina col rosso nella configurazione della croce posta sulla sommità dell'urna.

«C'è un istante solenne per un progettista - racconta l'architetto Aldo Cianfarani, progettista e direttore dei lavori di adeguamento - ed è l'istante in cui si passa dalla polvere del cantiere e dai rumori delle lavorazioni alla consegna nelle mani della Chiesa tutta di ciò che fino ad allora era appartenuto all'architetto nell'ideazione e realizzazione delle opere. Io paragono questo al momento del parto, in cui ciò che è stato generato non è più dentro ma lo si dona agli altri e in questo caso alla comunità ecclesiale. Nel momento della consacrazione un manufatto marmoreo viene unto col sacro crisma e attraverso la grande preghiera di dedizione, esso diventa Altro: tutta la materia viene ricapitolata in Cristo di cui l'altare è simbolo e presenza».

IN MEMORIA



Un momento della cerimonia

«Per l'eternità con voi, cercatori di bellezza»

«Siamo qui per riconsegnare i volti dei nostri quattro ragazzi alla storia della nostra Marsica. Perché questi ragazzi appartengono alla nostra storia e alla storia del nostro popolo». Queste le parole del vescovo Pietro Santoro, il 30 maggio, quando alla presenza dei familiari, è stata svelata la stele in memoria dei quattro escursionisti avezzanesi travolti e uccisi da una valanga a Valle Majelama, il 24 gennaio e ritrovati dopo quasi un mese di complicate ricerche. Pagine scritte nella mente e nei cuori di tutti i cittadini di Avezzano e della Marsica che col fiato sospeso hanno sperato fino alla fine di rivederli vivi. Il vescovo, il sindaco di Avezzano Giovanni Di Pangrazio, le forze dei soccorritori (Cnsas, Polizia, Guardia Di Finanza, Vigili del Fuoco, Carabinieri, Protezione Civile), i rappresentanti del consiglio comunale e della Regione hanno celebrato la posa della pietra dedicata a Valeria Mella, Gianmarco Degni, Gian Mauro Frabotta e Tonino Durante. «Queste quattro morti - ha affermato il vescovo durante la cerimonia - sono state e sono storie di morte, ma anche di risurrezione. Ricordiamo tutti quei giorni di attesa: abbiamo aspettato, abbiamo sperato e abbiamo pregato. Abbiamo accompagnato i soccorsi e i soccorritori con trepidazione e con angoscia; al termine, abbiamo affidato al Dio della vita e della storia i nostri ragazzi».

E rivolgendosi ai familiari: «Ogni morte, bisogna ricordarlo, è un ingresso nella Resurrezione: è vita. E quando dico che i vostri ragazzi sono vivi non è un'espressione retorica, perché le loro anime vivono e sono vive non più nel tempo, ma nell'eternità. La nostra vita è un cammino verso quella stessa eternità, alla quale vi si arriva in maniera naturale o anche in maniera drammatica». «Quello che è accaduto durante i giorni dell'attesa e durante le celebrazioni dei funerali e ad anche oggi, sta a testimoniare che oramai loro appartengono alla storia della nostra terra e delle nostre montagne. Che cosa impariamo da loro? Nella loro purezza ed eternità, drammaticamente sono una lezione. Il giorno del funerale ho detto, che essi sono stati cercatori di meraviglie. Oggi dico questo: erano e sono stati cercatori di bellezza; andavano in montagna per questo. Questo ci insegnano ancora adesso, anche attraverso la loro morte. Loro hanno cercato e distribuito bellezza, con la cura del Creato. Questa pietra che li ricorda e che guarda verso il Velino non è una pietra; qui è incisa l'invocazione di tutta la Marsica, affinché i volti dei nostri ragazzi ci accompagnino in questa vita, che vuole e deve essere ricerca di bellezza e amore».

Elisabetta Marraccini

Giubileo dei giovani al Santuario

In occasione del Centenario della canonizzazione di san Gabriele dell'Addolorata, si terrà il 25 luglio, il Giubileo dei giovani sul tema «Lui vive e ti vuole vivo», nel Santuario di Isola del Gran Sasso. L'evento, promosso dalla Conferenza episcopale abruzzese e molisana è organizzato dalla diocesi di Teramo-Atri insieme alla Congregazione dei Padri passionisti. La diocesi di Avezzano organizza il viaggio in autobus gratuito per i giovani marsicani che potranno rivolgersi alla pastorale giovanile diocesana per le prenotazioni. Così i giovani delle diocesi di Abruzzo e Molise si ritroveranno al Santuario per una giornata di testimonianze, preghiera, riflessioni e musica. In programma l'arrivo dei ragazzi dalle 9. Dopo i saluti iniziali con l'accoglienza della croce e dell'icona di Maria, alle 10,30 la testi-



Il Santuario di San Gabriele

monianza di Antonia Salzano, mamma del beato Carlo Acutis sul tema «Mio figlio Carlo: un amante della vita». Alle 12 i giovani parteciperanno alla celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Pietro Santoro, delegato per la pastorale giovanile di Abruzzo e Molise. Dopo il pranzo al sacco,

alle 14,30 il passaggio alla Porta santa. A seguire un momento di animazione per i ragazzi e la catechesi e dialogo con i giovani a cura del pedagogista Johnny Dotti sul tema «Gabriele, Pietrino, Carlo e tu... la santità possibile!». Alle 17 la conclusione è in musica con il concerto testimonianza dei «The Sun».

L'iniziativa rientra nel calendario delle celebrazioni per il Centenario della Canonizzazione di San Gabriele dell'Addolorata, avvenuta per opera di papa Benedetto XV il 13 maggio 1920. Il 27 febbraio scorso (memoria liturgica del santo patrono d'Abruzzo amato e venerato in tutto il mondo) l'apertura della Porta santa ha segnato ufficialmente l'inizio delle celebrazioni giubilari, posticipate al 2021 causa Covid, sul tema «Con i giovani, protagonisti nella storia». (E.Marr.)

CENTRO MISSIONARIO

Mostra itinerante su «La Parola»

Il Centro missionario diocesano "Don Antonio Sciarra" (guidato da don Giuseppe Ermili e Mafalda Di Summo), nella sua missione contemplativa e formativa insieme, vuole offrire la Parola di Dio attraverso una mostra itinerante dal tema «Seminare la Parola». Un'iniziativa da cogliere al volo perché il Centro missionario mette a disposizione gratuitamente il progetto fotografico a parrocchie, enti, associazioni, da poter utilizzare (completamente o parzialmente scegliendo i pannelli più opportuni) in occasione di feste patronali, catechesi, momenti di preghiera. La mostra, composta da 13 pannelli, è stata da poco esposta a Celano nella parrocchia del Sacro Cuore e a Paterino. «L'invito - scrive l'ufficio missionario - è ad utilizzare i pannelli della mostra come uno strumento per diffondere la Parola di Dio in questa ulteriore forma. Il papa ci ricorda che la preghiera e il servizio silenzioso sono le nostre armi vincenti, l'augurio è che ogni comunità si senta responsabile dell'evangelizzazione da attuare in tutto il mondo». Per ulteriori informazioni e per richiedere i pannelli si può inviare una mail a cmdavezzano@gmail.com o contattare i numeri 347.8105265, 339.3800837.

A Forme lo sport che educa

Domani, dalle ore 15, presso il campo sportivo di Forme, il torneo calcistico quadrangolare organizzato dalla parrocchia in onore di san Teodoro martire. Le squadre partecipanti, oltre quella di Forme provengono da Massa D'Albe, Alba Fucens, Castelnuovo. «Colpire un pallone all'ombra di un campanile ci ricorda chi siamo - racconta il parroco don Antonia Petrescu - il calcio in oratorio rispecchia i valori dello sport di strada, il senso innato della competitività, lo spirito del confronto e della condivisione con i compagni, all'insegna dell'educazione cristiana genera solidarietà e amicizia. Importante è mantenere vivo l'oratorio per far crescere i ragazzi in un contesto valoriale come quello dello sport. Lo sport d'oratorio è di primaria importanza nell'educazione delle nuove generazioni, riesce ad abbattere ogni tipo di barriera». Il trofeo ai vincitori sarà consegnato dal cardinale Paul Poupard, presidente emerito dei Pontifici consigli della cultura e per il dialogo interreligioso.



La consulta delle Aggregazioni laicali

Si è riunita la Consulta che ha approvato all'unanimità il nuovo statuto e ribadito l'importanza «del cammino nello stile sinodale» da percorrere insieme alle realtà associative locali

Le aggregazioni laicali in cammino

DI ENRICO MICHETTI *

Il 20 giugno scorso, dopo un lungo tempo in cui non era stato possibile svolgere le riunioni in presenza a causa della pandemia, è tornata a riunirsi la consulta diocesana delle aggregazioni laicali. È stato davvero bello ritrovarsi insieme, con tutte le necessarie misure di sicurezza, nel teatro della chiesa di San Rocco ad Avezzano. Rivedersi: direi che questa è stata la prima gioia di questo incontro, dopo un tempo in cui le attività e le collaborazioni tra le varie associazioni erano comunque andate avanti su piattaforma telematica. Quest'incontro, alla presenza del vescovo dei Marsi Pietro Santoro, e del vicario episcopale don Adriano Principe, aveva l'obiettivo principale di ritrovarsi in fraternità, ma anche di ap-

provare lo statuto della consulta diocesana, prendendo come riferimento quello della consulta nazionale. Tutte le realtà della consulta hanno partecipato con i loro rappresentanti ed approvato all'unanimità il testo che era stato precedentemente inviato per un'opportuna riflessione preparatoria e che nei prossimi giorni sarà promulgato ufficialmente dal vescovo. Un giorno importante che segna la ripartenza delle attività e che ha visto anche la presentazione di alcune iniziative significative, come il racconto dell'alleanza tra l'Azione cattolica e l'Agesci, nel percorso indicato da papa Francesco per il Patto educativo globale, e la presentazione del cammino verso la Settimana sociale dei cattolici italiani di Taranto. In piena sintonia con la Chiesa di papa Francesco, la consulta diocesana de-

sidera essere luogo di riferimento del laicato organizzato che cammina con stile sinodale, con lo scopo di far crescere l'unità e la comunione in ordine ai contenuti specifici dell'esperienza laicale cristiana, sia nell'ambito della comunità ecclesiale, sia in quello civile. Mettendo in comune le risorse e le energie spirituali di ciascuno, la Cdal si impegna infatti a favorire momenti di dialogo per la crescita della comunione tra associazioni, movimenti, gruppi, organismi e istituzioni ecclesiali, non tralasciando piste di collaborazione anche con realtà sociali, non strettamente ecclesiali, che abbiano il desiderio di camminare insieme per costruire il bene comune, consapevoli che da soli non si va da nessuna parte.

* direttore Consulta aggregazioni laicali

CONFRATERNITE

Un'edicola per san Berardo

A Pescina in cantiere la realizzazione dell'edicola di San Berardo. È stata la confraternita di San Berardo che, con il patrocinio dell'amministrazione comunale, ha organizzato la formazione di un comitato per realizzare la cappella sul monumento dedicato al santo patrono, ubicato nell'omonimo quartiere, conosciuto come "villaggio cima undici" o "villaggio san Berardo". Un'opera che valorizzerà e renderà più fruibile una parte di paese legata alla storia del culto del santo: sarà un punto di sosta, preghiera e riflessione per i fedeli pescinesi. Lo studio tecnico degli architetti Martina e Vincenzo Di Cerchio ha elaborato un progetto dell'opera, presentato ufficialmente nei giorni scorsi a Pescina, alla presenza dei cittadini, dei confratelli, della dirigenza della confraternita e del sindaco Mirko Zauri. La realizzazione di questo progetto, oltre ad esaudire le aspettative dei cittadini del quartiere, rappresenta un segno nel ricordo della vecchia chiesa di San Berardo, demolita nel 1956 perché dichiarata insicura, anche se in parte risultava agibile, e mai più riedificata nel "villaggio san Berardo". La confraternita promotrice del progetto, ha sede operativa nei locali della Basilica Concattedrale Santa Maria delle Grazie, che, retta dal parroco don Giovanni Venti, custodisce il corpo di san Berardo.

Alfredo Milone,
prioro

Le suore di Pescina e il carisma educativo

Dal 1935 in città, la Congregazione dello Spirito Santo è linfa per la comunità parrocchiale e punto di riferimento per bambini e ragazzi

DI A. MANUEL SFORZA

Si è svolto lo scorso 8 giugno presso il teatro "San Francesco" di Pescina il saggio di fine anno scolastico dei bambini di 5 anni, guidati dalle Suore dello Spirito Santo e dalle altre maestre della Scuola dell'infanzia "An-

gelica Sgobbo Sipari". L'educare è uno degli aspetti fondamentali del carisma dalle Suore dello Spirito Santo, linfa e punto di riferimento per la comunità di Pescina. La passione per l'educazione e le nuove generazioni affonda le sue radici nella vita della fondatrice della Congregazione delle Suore dello Spirito Santo, la serva di Dio Giuseppina Arcucci, la quale fu lei stessa una straordinaria educatrice. «Educare non significa solamente insegnare delle nozioni - raccontano le religiose di Pescina - bensì, tirare fuori le potenzialità e le capacità di una persona, in questo caso dei bambini,



Le suore di Pescina con i bambini dell'asilo e il sindaco

cosa che cerchiamo di fare ogni giorno, accogliendo i piccoli con amore, cercando di dare forma alla loro personalità, affinché possano essere sempre più sicuri di loro stessi e desiderosi di apprendere nuove cono-

scenze». Come accennato, però, quello dell'educazione è solo uno degli aspetti del carisma delle Suore dello Spirito Santo, seppure il più preponderante. La stessa madre fondatrice, infatti, estese la sua opera

caritativa anche in altri ambiti, uno di questi è la parrocchia. Fin dal loro arrivo a Pescina, il 4 novembre 1935, le suore oltre prodigarsi nelle attività dell'asilo infantile e della scuola di ricamo per ragazze, hanno sempre svolto una importante attività a servizio della parrocchia Santa Maria delle Grazie. Ed è stato anche grazie al loro impegno e alla loro pastorale quotidiana che quest'anno, nonostante le difficoltà dovute alla pandemia, alcuni bambini hanno ricevuto la Prima Comunione, mentre altri avranno la possibilità di vivere questo importante momento nei prossimi mesi.

L'invito del Papa: «Non siate di quelli che si limitano alle lamentele per il lavoro che manca, ma protagonisti per la crescita di figure al servizio del bene comune»

Dal Vangelo al lavoro

Pubblicato il bando diocesano per giovani del Progetto Policoro. Al via la formazione su imprenditorialità e animazione territoriale

DI ELEONORA D'AGOSTINO *

A via la presentazione delle domande al bando di selezione per un borsista Animatore di comunità per il Progetto Policoro nella diocesi di Avezzano. Nell'ambito del Progetto Policoro della Conferenza episcopale italiana, Inecoop, in collaborazione con la diocesi di Avezzano, ha istituito per l'anno 2022 una borsa di studio del valore complessivo di € 3.120,00, per la formazione di un "Animatore di comunità". L'Animatore di comunità (Adc) è il vero protagonista del Progetto Policoro; è colui che incontra i giovani nelle scuole e nelle parrocchie, li accompagna in percorsi di orientamento professionale, promuove una nuova cultura del lavoro e del fare impresa, basata sui principi della Dottrina sociale della Chiesa e dell'economia civile. Il percorso dell'Adc ha una durata complessiva di tre anni. Inizia con un primo anno di formazione, mediante borsa di studio; ad esso possono seguire due anni di mandato operativo come collaboratore coordinato e continuativo di Inecoop. La borsa di studio è finalizzata a sostenere la formazione del nuovo Adc in materia di lavoro, imprenditorialità giovanile e animazione territoriale. La formazione avrà durata annuale, per un totale di seicento

Sul sito web della diocesi si possono scaricare i moduli. Le adesioni entro il 15 luglio

ore, suddivisa in corsi nazionali, regionali e interregionali, formazione e-learning e un percorso diocesano di apprendimento ed animazione territoriale. Per presentare domanda di partecipazione i giovani devono essere cittadini italiani, comunitari o non comunitari in possesso di permesso di soggiorno, devono avere un'età compresa tra i 23 e 35 anni, residenza e domicilio in uno dei comuni della diocesi, avere un diploma di scuola secondaria di secondo grado, patente B, buona conoscenza informatica, conoscenza e interesse per il tema giovani e lavoro, ottime capacità di relazione, flessibilità oraria e disponibilità a partecipare ai corsi di formazione in tutta Italia. Finalità, requisiti di ammissione e condizioni del servizio sono dettagliatamente riportati nel bando presente sul sito web della diocesi cliccando su www.diocesidiavezzano.it.

no.it. Per aderire al bando occorre compilare la domanda di partecipazione ed inviarla unitamente al proprio curriculum vitae entro e non oltre il 15 luglio 2021 all'indirizzo mail: diocesi.avezzano@progetto-policoro.it. La selezione dei candidati sarà effettuata da un'apposita commissione di valutazione. Al termine della presentazione delle domande, la commissione si riunirà per una prima valutazione della documentazione pervenuta, in un secondo momento si procederà con i colloqui di approfondimento individuale. Nel caso in cui non fosse possibile incontrare i candidati per un colloquio in presenza, potranno essere utilizzate modalità di videoconferenza. Animare, abitare, appassionarsi e accompagnare sono i quattro verbi che aiutano le persone a rimettersi in cammino e ad impegnarsi nella vita, nella famiglia, nella Chiesa e nella società. Occuparsi del lavoro è promuovere la dignità della persona, perché il lavoro nasce dall'ingegno e dalla creatività dell'uomo. Come dice papa Francesco: «Non siate di quelli che si limitano alle lamentele per il lavoro che manca, ma volete essere propositivi, protagonisti, per favorire la crescita di figure imprenditoriali al servizio del bene comune».

* animatrice Progetto Policoro



Giovani marsicani (foto archivio)

In ospedale il concerto per la pace

Il 7 giugno l'Orchestra dei Ragazzi ha suonato nel cortile dell'Ospedale civile di Avezzano, in occasione del «Concerto per la pace straordinario». Dopo dieci anni consecutivi di attività, la pandemia ha interrotto bruscamente il progetto dell'Orchestra dei Ragazzi, formata dagli alunni di tutte le scuole secondarie di primo grado ad indirizzo musicale della Marsica. Dopo questa lunghissima pausa dove non è stato più possibile far suonare i ragazzi insieme, l'Orchestra ha proposto l'evento come segno di grande speranza e solidarietà. «Un Concerto per la Pace Straordinario - raccontano Gianmarco Di Cosimo (presidente Orchestra

giovanile) e Massimiliano De Foglio (direttore artistico) - per dire grazie a tutti gli operatori sanitari che in questo periodo di pandemia hanno veramente dato tanto e per esprimere, attraverso la musica, la vicinanza a tutti gli ammalati. Ringraziamo i presidi, i docenti e gli alunni frequentanti il corso musicale e la direzione sanitaria dell'Ospedale per la disponibilità dimostrata nell'organizzare al meglio e in sicurezza la manifestazione. Il concerto è stato possibile grazie alla preziosa collaborazione di tutti». Le scuole partecipanti sono state: «Argoli» di Tagliacozzo, «Tommaso da Celano» di Celano, «Vivenza» di Avezzano. (E. Marr.)



Il concerto nel cortile dell'ospedale di Avezzano

AVEZZANO

La festa nella parrocchia della Trinità

Si sono svolte, nel rispetto delle normative anti-covid, le celebrazioni liturgiche nella parrocchia della Santissima Trinità di Avezzano, guidata dal parroco don Ennio Tarola, per festeggiare la solennità della Santissima Trinità. Nei tre giorni precedenti la festa, è stato recitato il santo Trisagio, una delle preghiere più belle in onore della Trinità. La Messa solenne, domenica 30 maggio, si è celebrata sul sagrato della chiesa, dove è stata esposta la sacra effigie (in foto). «Quest'anno celebriamo la festa senza manifestazio-



La Messa sul sagrato della chiesa

ni esteriori, quasi in silenzio - ha affermato il parroco durante l'omelia - possiamo così recuperare l'essenza della nostra vita spirituale: sentirci abitati da Dio, avvolti nella dolcezza e tenerezza, inseriti dentro la speranza che non delude. La Trinità è il nostro tutto. La benedizione del Signore ogni giorno faccia crescere lo spirito di comunione e di ser-

vizio nella nostra parrocchia e in tutte le comunità». Hanno animato la liturgia il coro parrocchiale, la confraternita e il gruppo dei Trinitari. La devozione alla Santissima Trinità è molto radicata in diocesi sin dal Medioevo, ne è un'espressione anche il tradizionale pellegrinaggio nell'antichissimo Santuario di Vallepietra. Francesco Lucarelli

A Magliano l'infiorata per i santi patroni

Oggi e domani in festa la comunità di Magliano de' Marsi che celebra i suoi santi patroni, Lucia, Giovanni e Paolo. Una speciale infiorata arricchirà di bellezza queste giornate. Domani mattina, alle 6, dinanzi al sagrato della magnifica chiesa di Santa Lucia, verrà realizzata l'infiorata, con un particolare sale appositamente colorato. L'infiorata sarà composta da cinque quadri che rappresenteranno il 40° anniversario del Gev (Gruppo escursionisti del Velino), la Misericordia di Magliano de' Marsi, la Caritas locale, il 700° anniversario della morte del sommo poeta Dante Alighieri e vari simboli eucaristici. Le giornate saranno allietate, sempre nel pieno rispetto delle vigenti normative



L'infiorata, edizione 2020

anti-covid, da alcune iniziative per celebrare i santi patroni, curate e promosse dal comitato classe 1971. Queste giornate vogliono essere un momento di fede, di speranza e di festa all'interno di una comunità anch'essa segnata dalla brutalità di questa pandemia. Curiosando nei documenti storici su Magliano de' Marsi, conservati nell'archivio diocesano, si notano, anche se con date differenti, molte

menzioni sulle feste patronali e i santi patroni della parrocchia. Si può leggere infatti che «la titolare della chiesa è santa Lucia, la cui festa si celebra il 13 dicembre» (Fondo C, doc. 92/2278). Mentre in un'altra lettera firmata da un parroco della zona (doc. 90/2182) si legge che «Domenica 26 maggio qui sarà celebrata la festa di Santa Lucia V.M. con processione anche del simulacro della santa titolare». Inoltre circa lo stato della chiesa parrocchiale di Santa Lucia si legge: «I santi Giovanni e Paolo sono i protettori principali della chiesa. La festa se ne celebra il 26 giugno collo intero rito del Titolare e con il medesimo obbligo» (Fondo C.doc. 92/2278).

Americo Tangredi



OGGI

Ac e Agesci in cammino sul sentiero dedicato al beato

Si va «tutti in cordata» sul Sentiero Frassati

DI ALFREDO CHIANTINI *

Come accade ormai da cinque anni, gli "amici" marsicani di Piergiorgio Frassati oggi, 26 giugno, saliranno lungo il sentiero dedicato al beato Piergiorgio, che da Collelongo porta alla fonte di Sant'Elia. Il percorso che si snoda lungo i pendii e i boschi dell'Appennino abruzzese, arrivando fino a quota 1.500 s.l.m., è un momento di condivisione e di confronto per gli appassionati di montagna, ma soprattutto per coloro che intendono associare - così come faceva Frassati - la natura, il cammino e la salita, alla riflessione spirituale. Accompagnati dal Club alpino italiano di Coppo dell'orso, in collaborazione con la sezione di Avezzano, il sentiero permette a tutti coloro che lo percorrono, ma quest'anno soprattutto ai giovani e meno giovani dell'Azione cattolica e a quelli dell'Associazione italiana guide e scout, della diocesi di Avezzano, di raccontare esperienze e di costruire insieme collaborazioni e progetti per un mondo migliore. Lo slogan di questa edizione è «Tutti in cordata», con la voglia di camminare insieme per arrivare alla fonte Sant'Elia, stanchi, sudati, ma allegri e consapevoli che la felicità - nella vita, nel lavoro, nelle passioni quotidiane - non è una magia, ma una ricerca del proprio modo di essere e di vivere, cercando il positivo dalle esperienze di tutti i giorni. Se oggi fosse a camminare con noi Piergiorgio Frassati ci avrebbe raccontato che la felicità passa per le scelte fatte con il cuore perché «vivere senza una fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la verità, non è vivere ma vivacchiare. Non dobbiamo mai vivacchiare, ma vivere». Il sentiero Frassati della Marsica nei suoi incontri annuali, come questo di oggi, ci dà l'occasione di fare il punto su quanto siamo fedeli alla promessa di affrontare con gioia e consapevolezza i nostri progetti. La speranza è che ogni partecipante possa - consapevolmente - ricalibrarsi attraverso la natura, l'incontro con il nostro amico di cordata, la condivisione e la certezza che nessuno si salva da solo. Insomma da un cammino condiviso ad un progetto che pone, senza dubbio, di fronte alle scelte. Una su tutte essere persone di senso per contribuire a migliorare questa nostra società a volte un po' malata e superficiale. Con l'occasione, l'Azione cattolica e l'Agesci diocesano, rispondendo all'invito di papa Francesco, lanceranno il patto educativo per il prossimo triennio, teso a costruire percorsi per ragazzi e giovani della Marsica. Insomma, tutti in cordata, sulle orme di Frassati, per non lasciare indietro nessuno. *Duc in altum, insieme.*

* capo scout Agesci Avezzano 1